

LA NOVITÀ Una vera e propria spy story e una lettera tra il Duce e il ministro Quell'italiano "agente segreto" di Churchill con il compito di salvare Mussolini nel 1945



**DEAR
MUSSOLINI**

Autore:

William J. Cornwall

Editore: **Neri Pozza**

Genere: **Romanzo**

Prezzo: **20 euro**

È ben nota una lettera di Churchill a Mussolini che respingeva qualsiasi ipotesi di resa, a costo della morte di «tutti i ministri del mio gabinetto», ma se ne fosse esistita un'altra, dai toni ben diversi, e fosse giunta a destinazione? Questa lettera avrebbe cambiato la guerra? "Dear Mussolini" (Neri Pozza, 20 euro, traduzione di Gianbattista Basile) dell'inglese trapiantato in Italia William J. Cornwall, è una vera e propria spy story che vede un protagonista inconsueto: ha venticinque anni, è l'erede di molte miniere di carbone in Galles, la madre londinese è una regina di cuori nell'alta società, il padre fiorentino è in continua fuga da tribunali e amanti imbrogliate. Laureato a Cambridge in letteratura medievale, si chiama George Glenville per l'impero britannico e Giorgio Del

Bello per il Regno d'Italia.

A fine maggio del 1940 a lui si rivolge Winston Churchill, appena nominato alla guida del governo di sua maestà, per recapitare una lettera segretissima a Mussolini. Il primo ministro inglese propone al duce un patto di mutua assistenza pur restando fieri nemici. George effettua la consegna al termine di una rocambolesca partita a tennis sul campo di villa Torlonia, la residenza romana della famiglia Mussolini. George diventa l'agente di fiducia di Churchill per le operazioni in Italia: lo portano a incrociare gli intrighi dei Savoia e il declino del fascismo, le prime intese sotterranee da Londra a Roma e i preparativi per lo sbarco alleato in Sicilia nel luglio '43. A ogni missione cresce il legame fra Churchill e George, curiosamente uniti



dallo stesso dolore: essere stati abbandonati da un genitore invano inseguito da entrambi. Nelle sue incursioni in Italia George s'invaghisce della contessa Paola Torresani: sono due naufraghi nel mare in tempesta, speranzosi di potersi confortare, viceversa diventano l'uno un problema per l'altra. L'armistizio dell'8 settembre, il tacco tedesco sulla Penisola complicano i rapporti, costringono George e Paola a esporsi sempre di più finché la situazione non precipita del tutto. George è convocato da Churchill per una missione fuori da ogni regola: incontrare Mussolini di nascosto. Ormai prossimo alla disfatta, il duce ha chiesto al premier inglese di essere aiutato in cambio della restituzione della lettera recapitatagli proprio da George. L'estremo inseguimento del prezioso documento conduce George a incrociare Mussolini nella prefettura di Milano il 25 aprile e ad assistere alla sua esecuzione il 28 a Mezzegra. Una fine che lascia un'inquietante domanda: in quali mani sarà finita la lettera di Churchill?